



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## La Messa: Festa dell'incontro

La Messa è l'ora dell'incontro: ci incontriamo con i fratelli, ci incontriamo col Cristo risorto, ci incontriamo col Padre dei cieli, ci incontriamo tutti nell'amore di Gesù, ecco perchè siamo in festa.

Voi sapete che significa « incontrarsi ». Fatevi venire in mente un incontro particolarmente desiderato, particolarmente atteso. Un incontro con vostro padre o con vostra madre (non siete mai stati lontani da loro?). Con vostro fratello o con la vostra sorella (non siete mai stati fuori di casa?). Col vostro amico o con la vostra amica (lei non è mai mancata all'appuntamento?). Ora ricordate.

Vi siete levati di buon umore e di buon'ora, quel giorno. Avete fatto toilette con impegno, cantando a festa per lui (o per lei). Avevate già deciso il regalo da fare. Immaginarsi se ricordavate bene l'ora e il luogo di appuntamento.

Poi vi siete incontrati. E la gioia di quell'ora non si dice. Era quella gioia a « fare festa », a fare « il vostro giorno di festa ».

Ma di dove veniva quella gioia?

Perchè vi siete incontrati?

Che cosa avete provato in quell'incontro?

Non voglio affogarvi nelle domande. E vi aiuterò a rispondere.

Ma intanto voglio dirvi questo: « Colui che ci ama » (Dio si chiama così) ci ha dato l'appuntamento per ogni settimo giorno. La domenica. Egli, il nostro Dio-Amore, ci invita all'incontro con Lui. Se il settimo giorno ci presentiamo, lo incontriamo, allora la gioia che ne scaturisce, e che « fa festa », la conoscete bene. Ma se il settimo giorno manchiamo all'appuntamento, allora, senza quell'incontro, la domenica per noi « festa non è ».

### PERCHE' CI INCONTRIAMO?

Se vi domandassi: perchè desiderate incontrare così spesso la persona che amate? sapreste rispondere benissimo anche voi.

### PER VEDERCI

E' la prima cosa che si desidera. Noi abbiamo sete del volto delle persone care,

allo stesso modo abbiamo sete di Dio. E' Lui che accende in noi questa sete; per colmarla. Egli, che un tempo si è fatto vedere in Gesù, anche ora, in qualche modo, si fa vedere in mezzo a noi, rendendosi presente nei nostri fratelli radunati con noi per l'incontro domenicale, nel Sacerdote suo ministro che ci parla, nel Pane e nel Vino consacrati che ci dà come nutrimento. In questi « modi », Egli prepara gli occhi della nostra fede e del nostro cuore perchè possano vederlo un giorno « a faccia a faccia ».

### PER CONOSCERCI

Se stiamo sempre lontani, se non ci vediamo, se non ci parliamo, come facciamo a conoscerci e ad amarci? Noi abbiamo bisogno di conoscerci. Ci incontriamo per questo.

E vogliamo essere conosciuti come siamo. Tra amici, appena possiamo, ci mettiamo l'uno di fronte all'altro e ci diciamo: « Guarda, onestamente, io sono così... mi puoi accettare e amare come sono? ». La stessa cosa con Dio. Noi abbiamo bisogno di conoscere il nostro Dio, e di sapere che Egli ci conosce proprio come siamo. Per questo, appena siamo davanti a Lui, ci presentiamo: « Io sono tuo figlio, ma sono peccatore... ».

Ed Egli a noi: « Io sono tuo Padre, sono l'Amore che salva, e ti perdono donandoti il mio Figlio Diletto: in Lui mi conoscerai meglio e imparerai ad amarmi come io ti amo ».

### PER DIALOGARE INSIEME

Quando ci si conosce e ci si ama, si ha desiderio di « parlare insieme ». Si hanno sempre mille cose da dire. Quando ci incontriamo tutti insieme e con Dio, la domenica conversiamo con Lui delle cose sue e delle cose nostre. La conversazione, il dialogo, è fatto di racconti, di domande e di risposte, e perfino di silenzi. Dio ci rivolge la sua parola, ci dice i suoi pensieri e i suoi desideri, e noi rispondiamo dicendogli i nostri sentimenti. In questo dialogo, a poco a poco, « Colui che ci ama » ci dice tutto di sé, e noi gli diciamo tutto di noi.

### PER SCAMBIARCI QUALCHE DONO

Si scambiano le idee, ma anche i doni. Non è gentile andare a trovare un amico senza portargli un regalo. Così, se qualcuno ci venisse a trovare ci faremmo premura di offrirgli qualcosa. Che cosa? Dipende dal grado di parentela e di intimità che c'è tra noi. Anche nell'incontro con Dio noi dobbiamo andare con un dono da offrirgli, soprattutto con il dono di noi stessi. Ed Egli non ci lascerà ripartire senza farci il suo dono, il dono di Gesù.

### PER COMUNICARCI L'UNO ALL'ALTRO

E' così: l'incontro è per la conoscenza, per il dialogo, per lo scambio, e infine e soprattutto è per la comunione d'amore. E' così negli incontri umani, ed è così nell'incontro domenicale con il nostro Dio-Amore e con i nostri fratelli. Nella Comunione si realizza il massimo scambio, non solo di pensieri e di affetti, ma di se stessi: io mi do a te e tu ti dai a me; noi ci doniamo a Dio e Dio si dona a noi. E' da questa comunione che nasce la gioia festiva.

### LA MESSA E' UN INCONTRO

La Messa è la festa dell'incontro, del dialogo, dello scambio, della comunione. Nella « casa di famiglia », la chiesa, Dio ci ha dato appuntamento per abbracciarci tutti insieme il settimo giorno, che annuncia e prepara l'incontro del giorno eterno.

Nell'ora della Messa domenicale, il Padre si avvicina a noi come non mai e ci dona il suo Figlio per santificarci in Lui. E noi, tutti insieme in Gesù, osiamo allora sollevarci fino al Padre, per dirgli il nostro « grazie » gioioso.

E' un festoso incontrarsi di tutti i membri della « famiglia di Dio » con Cristo risorto, il Fratello maggiore. E' un ritrovare in Lui i vincoli che ci fanno non solo fratelli, ma una sola cosa, il « Corpo Mistico », « la Chiesa », la Sposa di Cristo, che nella Liturgia domenicale celebra le sue nozze festose con Lui.

(Dalla rivista per le famiglie « Via - Verità - Vita »).

# IL MIO VIAGGIO A ROMA

Il maggio scorso, quando sostenni la prova orale del Concorso « Veritas » davanti alla commissione diocesana, non ero per nulla convinto di riuscire ad ottenere un punteggio tale da meritare il massimo dei premi: un viaggio e soggiorno di tre giorni a Roma, completamente gratuiti. Altre volte avevo partecipato a questo Concorso, ma con risultati poco soddisfacenti.

La notizia del premio mi colse perciò di sorpresa; pensate che il giorno della premiazione non ero neppure presente, persuaso com'ero che in quella manifestazione non si facesse il mio nome.

Per questo la mia gioia fu maggiore e per tutta l'estate non feci che sognare e attendere impaziente il giorno di partire.

La mattina del 15 settembre trovai alla stazione altri studenti fortunati come me; qualcuno del mio stesso Istituto, altri provenienti dalle varie scuole della provincia. In tutti eravamo in 12, tutti ugualmente emozionati, ad attendere quel treno che doveva portarci a Roma e che ci sembrava non arrivasse più.

Ci accompagnava Mons. Lino Mottes direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, e la sua presenza ci tranquillizzò, perchè sapevamo di avere in lui una guida sicura e simpatica per il nostro viaggio e soggiorno nella capitale.

Il viaggio da Belluno a Roma durò un intero giorno. Nelle fermate vedevamo salire altri gruppi di studenti come noi diretti a Roma per lo stesso motivo, e non fu difficile fare subito la conoscenza e creare tra noi un clima di amicizia e di allegria. Ci davamo da fare anche per incoraggiare i due miei compagni del « Calvi », vincitori della Borsa di studio, che un po' appartati si ripassavano gli appunti, preoccupati e col batticuore per l'esame orale che l'indomani dovevamo sostenere davanti alla Commissione Nazionale. Erano decisi di mettercela tutta, di fare bella figura, di arrivare primi e magari portare a casa il primo premio nazionale di 200 mila lire.

Giungemmo alla stazione Termini alle sei del pomeriggio e lì trovammo ad attenderci un pullman che ci portò alla « Domus Pacis » dove alloggiammo per tutto il soggiorno.

La mattina seguente partecipammo in S. Pietro ad una S. Messa celebrata dal Cardinale Felici, che ci rivolse il benvenuto. Solo allora potei avere un'idea di quanti eravamo: oltre millecinquecento studenti giunti da ogni parte d'Italia.

Il resto della giornata è stato dedicato alla visita turistica di Roma: il Foro Romano, la Basilica di S. Clemente, il Palatino e l'EUR.

Il diciassette settembre; dopo aver assistito alla S. Messa sul Campidoglio, ci siamo recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi ad ascoltare il discorso del Papa ai fedeli raccolti in Piazza S. Pietro.

E' stato quello il momento culminante del nostro soggiorno romano; i lieti ricordi di quei giorni hanno come centro la figura del Santo Padre.

Sono sentimenti inspiegabili quelli che si provano nel vederLo per la prima volta, nel

l'ascoltare la sua voce ancora incerta per la recente malattia.

Nella prima parte del pomeriggio abbiamo continuato la visita turistica alla città; abbiamo potuto vedere i più importanti impianti sportivi, i giardini di Villa Borghese e il quartiere ebreo della città. Ci siamo quindi recati in Via della Conciliazione per assistere alla premiazione dei vincitori delle Borse di studio « Veritas ». I miei due compagni di Istituto, che avevano concorso con un lavoro sul problema missionario, si piazzarono fra i primi; vinsero infatti il terzo premio dei sei in palio, ricevendo un attestato di lode ed un assegno di 120 mila lire (l'insegnamento del nostro professore don Gioacchino ha dato i

suoi frutti, e a lui certo una grande soddisfazione).

L'ultimo giorno è stato ancora interamente dedicato alle visite turistiche; abbiamo visitato particolareggiatamente la Basilica di S. Pietro, il Pantheon, il Colosseo, Castel Sant'Angelo, infine, la sera alle ore 10 abbiamo preso il treno che ci ha ricondotti a Belluno.

Questo è in sintesi quello che ho potuto vedere durante il mio recente viaggio a Roma, ma quello che si prova nell'animo è qualcosa di più profondo che non si può esprimere a parole, e che resterà indelebile come un caro e indimenticabile ricordo dei miei anni di scuola.

Piergiorgio Dell'Eva

## LA FEDE: un dono di luce

Nell'ultimo Bollettino abbiamo parlato dell'ANNO DELLA FEDE proclamato dal Papa in occasione del centenario del martirio dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Oltre che parlarvi più spesso possibile nelle omelie festive di questa virtù fondamentale per il cristiano, mi riprometto di dirvi sempre qualche cosa in tutti i Bollettini che usciranno quest'anno.

Ecco un articolo di Mons. Albino Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto:

### Abbiamo noi la FEDE?

« ... c'è in noi quel senso di abbandono in Dio che ci fa dire: " Signore, mi fido di te, credo, accetto la verità che la Chiesa mi propone in tuo nome? " Fede vuol dire questo: " sento che Dio è tanto grande e che io sono tanto piccolo! ". Vuol dire piegarsi, non con le ginocchia, ma con la mente. " Piegarsi non è moderno! ", si sente dire " controllare in laboratorio, vedere coi propri occhi, osservare al telescopio, al microscopio è moderno; chiudere gli occhi e credere è anticaglia, è medioevo! ".

Non è medioevo; è invece cosa di tutti i giorni, di tutte le ore e noi siamo, tutti senza eccezione, gente che si fida continuamente dalla mattina alla sera di qualcuno. Mangio il pane, mi fido della pulizia del fornaio. Monto in corriera, mi fido dell'autista. Vado dal barbiere, metto con fiducia la mia testa nelle sue mani armate di rasoio. Di mio Padre dico: " E' mio padre " e lo dico con tutte le forze del cuore; però, non ho visto niente coi miei occhi, non controllo niente, devo limitarmi a credere, a fidarmi. Dagli anni di liceo in qua so che la luce corre con la velocità di 325.000 km. al minuto; qualcuno lo ha provato, ma io non ho verificato l'esperimento, io mi fido del testo, del professore. Parlo di politica, ho i miei bravi giudizi su De Gaulle, su Kossighin, su Johnson, su Wil-

son; lodo o biasimo, approvo o disapprovo quei signori, eppure non ho mai visto neppure la punta dei loro baffi; nel giudicarli io dipendo esclusivamente dai giornali e dalle riviste che ho letto e di cui mi fido. In una parola, siamo immersi nella fede, respiriamo fede, viviamo di fede umana.

A questo traguardo ci aspetta l'Apostolo S. Giovanni (1 Io, 5, 9) e ci dice: " Se accettate la testimonianza degli uomini, (badate che) la testimonianza di Dio è più grande! ".

Sì, Dio vale più del barbiere, dell'autista, del maestro, del giornale e perfino di nostro padre! E come mai tanti non credono? Talvolta penso che succeda una specie di ubriacatura. Quando uno beve vino a stomaco vuoto, la testa gli gira. Ebbene, ci sono delle teste che girano ubriacate da un po' di scienza e di cultura: " Io ho letto montagne di libri, ho un diploma, ho una laurea! ". Dante, Manzoni e cento altri li hanno scritti, i libri! Più che diploma o laurea avevano il marchio autentico del genio! Eppure hanno creduto.

E proprio con la fede semplice non complicata, come dice Trilussa:

*Credo in Dio Padre Onnipotente. Ma...  
Ciai qualche dubbio? Tientelo per te.  
La fede è bella senza il "chissà",  
senza li "come" e senza li "perchè".*

Qualcuno teme, se crede, di venire legato e perdere la libertà. Sì, perde la libertà di sbagliare. Prima di andare a scuola io non sapevo chi fossero Petrarca, Ariosto, Alfieri ed ero libero di pensare che fossero tre bestiole. Adesso non sono più libero: adesso sono obbligato a pensare che si tratta di tre poeti. Ho perso solo la libertà di dire delle sciocchezze.

La fede fa saltare le sciocchezze; garantisce sulle cose più necessarie, idee chiare, giuste, sicurissime; permette di abbrancarci a qualcosa di solido, di eterno; senza la fede, invece, tutto è incerto, insicuro, instabile. Chiediamo al Signore la vera fede ».

# VITA PARROCCHIALE

Il Bollettino costituisce in pratica anche il « Libro storico della Parrocchia » e vi tengo a segnalare e registrare le notizie che, secondo me, hanno una qualche importanza per il presente e per l'avvenire. Sono certo di far anche cosa gradita a tutti i parrocchiani lontani, ai quali mi faccio premura di inviare il Bollettino se però ho il loro indirizzo. In proposito devo dire che qualche Bollettino mi ritorna indietro perchè il destinatario è « sconosciuto » o « trasferito ». Prego vivamente mi sia comunicato il cambiamento di indirizzo.

## DUE GIORNATE CARE AL CUORE DI OGNI CRISTIANO

Son la festa di Tutti i Santi e il giorno dei Morti. Non lasciate passare queste due ricorrenze senza accostarvi ai Ss. Sacramenti della Confessione e della Comunione; è la più bella maniera di onorare i Santi, di assicurarsi la loro protezione ed è il modo più efficace di suffragare le anime dei vostri cari defunti.

Vi metto sotto gli occhi l'orario dei due giorni:

### FESTA DI TUTTI I SANTI

**Alle ore 8.—**: La prima S. Messa.

**Alle ore 10.—**: La seconda S. Messa.

**Alle ore 15.—**: Processione in Cimitero, e, se il tempo lo permette, si celebrerà una Messa per i defunti, della Parrocchia mentre tutti sostano in preghiera davanti alle tombe dei loro cari.

### COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

**Alle ore 6.—**: S. Rosario intero in suffragio dei defunti, mentre il Parroco attenderà alle Confessioni.

**Alle ore 6.30**: La prima S. Messa.

**Alle ore 7.—**: La seconda S. Messa cui seguirà la terza.

**NB.** - Ricordo che dal mezzogiorno della festa di tutti i Santi alla mezzanotte del 2 novembre si può lucrare l'indulgenza plenaria per i defunti se, comunicati e confessati in settimana, si farà una visita alla Chiesa o al Cimitero recitando almeno un Pater e Ave secondo le intenzioni del Pontefice.

### CONFESSORE STRAORDINARIO

Nel pomeriggio della festa di Tutti i Santi ci sarà in Parrocchia un altro sacerdote col compito di attendere alle Confessioni. Vedete di approfittarne. Quando vi recate in Cimitero per ornare di fiori la tomba dei vostri cari defunti passate anche in Chiesa per fare la vostra Confessione. Ricordo ancora una volta che più che i fiori ai vostri defunti giovano le preghiere di suffragio, in modo particolare le Ss. Messe e la Comunione.

Un confessore forestiero ci sarà pure d'ora innanzi in Parrocchia ogni sabato pomerig-

gio, almeno per qualche ora. Con non lieve sacrificio mi fa il grande piacere di venire non solo per le confessioni dei fanciulli, ma soprattutto per i giovani e gli adulti. Forse l'ora non è troppo comoda, ma un po' di sacrificio e un quarto d'ora di tempo bisogna essere disposti a concederselo.

### 22 OTTOBRE: GIORNATA MISSIONARIA

« **Cuori ampliati secondo le dimensioni del mondo** ». È il titolo dello studio sul problema missionario che i miei alunni di quarta Ragioneria, nell'anno della fede, commemorativo del martirio dei santi Apostoli Pietro e Paolo, hanno svolto, e che è stato premiato dall'Ufficio Catechistico Diocesano e dal Centro Catechistico Nazionale di Roma (3° premio nazionale), e sta per essere pubblicato. Il lavoro si affianca a quello svolto l'anno precedente, pure premiato (2° premio nazionale) sul problema delle vocazioni.

Riporto alcuni pensieri di questi bravi giovani e mi auguro possano essere di incitamento a ben celebrare la prossima Giornata Missionaria Mondiale.

*« ... Abbiamo scelto questo argomento nella convinzione che esso può aiutarci a completare la nostra formazione cristiana, e, nello stesso tempo, stimolare e indirizzare per il meglio quello slancio proprio della nostra età e quello spirito di generosità e di servizio che è in noi, e che in mezzo a tanti contrasti che agitano oggi la vita dei popoli ci consolida in un sempre più universale senso di amicizia e di fraternità con tutti gli uomini. »*

*Tre motivi ci hanno spinto a studiare ed approfondire il problema missionario:*

1. — *Esso viene a dare un'impronta di universalismo cristiano sia alla nostra coscienza, sia alla nostra carità, sia alle nostre pratiche religiose.*

2. — *Ci accorgemmo di avere un concetto delle Missioni e dei Missionari se non proprio errato certo puerile: pensare alle Missioni equivaleva pressappoco tornare col pensiero alla fanciullezza, quando ingenuamente facevamo raccolta di stagnola, di carta da macero e di francobolli senza sapere il perchè! e pensare ai Missionari equivaleva correre con la fantasia e sognare avventure in mezzo ai cannibali e coccodrilli.*

3. — *Ci parve doveroso rendere l'omaggio del ricordo a quegli eroi della fede, i Missionari dei nostri paesi, che, silenziosamente partiti un giorno per terre lontane, sono stati e sono molto facilmente e ingiustamente dimenticati.*

*Lo studio ci ha posto innanzi i problemi dei nostri fratelli che sono i problemi della Chiesa stessa; abbiamo avvertito il bisogno di un maggior impegno nel campo missionario onde sentirci più noi stessi, più al nostro posto nella Chiesa di Dio e più pronti a rispondere all'appello del Papa, indirizzato a tutto il laicato cattolico e in modo particolare ai giovani: « Vi esortiamo ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo, ad intendere l'appello dei vostri fratelli*

*e a mettere arditamente le vostre giovani energie al loro servizio ».*

*Ci siamo resi conto che dobbiamo noi pure essere missionari perchè partecipiamo della missione salvifica della Chiesa, e che possiamo esserlo oggi nella nostra vita di studenti, domani nell'esercizio della nostra professione, con la nostra preghiera e cooperazione... ».*

(Il libro lo potrete acquistare dalle Suore Paoline. Vi assicuro che è una lettura interessante, piacevole e molto edificante).

### STUDIO TEOLOGICO PER LAICI

Presso il Centro Diocesano Giovanni XXIII si è aperto sabato 7 ottobre il ciclo delle lezioni del « Corso Teologico per laici », si sono cioè iniziate le lezioni di cultura religiosa adatte per tutti i laici, a qualunque categoria o classe sociale appartengano. Il corso è stato chiesto dai laici stessi, in vista delle felici esperienze degli anni scorsi.

Sulla porta di chiesa ho esposto l'orario programma nella speranza che venga a qualcuno dei miei parrocchiani la voglia di andare ad ascoltare quelle belle e interessantissime lezioni. Ogni sabato alle ore 18,45.

Mi preme sottolineare una cosa: le lezioni di tale corso sono frequentate da professori, medici, maestri, impiegati, professionisti e da tutti coloro che intendono approfondire il problema religioso.

È sintomatico e nello stesso tempo confortante vedere come si sente il bisogno e il desiderio di procurarsi, accanto a tante nozioni di cultura generale, anche nozioni di cultura religiosa.

Sono persuasi che la Religione è la scienza delle scienze, è quella che aiuta a risolvere il problema dell'anima, il problema del fine ultimo dell'uomo, dello scopo della nostra vita.

Sono persuasi che lo studio della Religione è indispensabile, perchè se oggi è praticata male è solo perchè non è conosciuta.

Sono persuasi che non sono sufficienti le prediche che si sentono in Parrocchia e tanto meno sono sufficienti a risolvere i problemi, gli interrogativi, i dubbi che inevitabilmente sorgono col crescere degli anni, le poche ed elementari nozioni imparate alla scuola di catechismo parrocchiale, ammesso che si ricordino ancora.

Accanto allo « Studio Teologico per laici », giunto al suo quinto anno di vita, quest'anno è stata istituita anche la « Scuola Teologica per laici », un po' più impegnativa dello « Studio Teologico », aperta ad una categoria di persone munite di una certa preparazione culturale: studenti universitari, diplomati, insegnanti di ogni ordine e grado, laureati, dirigenti parrocchiali. Si richiede regolare iscrizione e regolare frequenza. Dura tre anni, con esami alla fine di ogni corso, e rilascia un diploma valido per l'insegnamento della Religione nelle scuole medie inferiori.

Le lezioni si tengono ogni sabato, sempre al Centro Diocesano, alle ore 17,45.

Il Parroco si augura che Salce sia degnamente rappresentata sia allo « Studio Teologico » sia alla « Scuola ».

## PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I Parroci delle 16 (ora 17) parrocchie che formano il Vicariato di Belluno si incontrano periodicamente per studiare insieme i problemi della vita pastorale che sono propri della nostra zona e poter seguire una linea il più possibile comune nel governo delle parrocchie.

E' sempre molto utile lo scambio di informazioni sulle esperienze personali nel lavoro parrocchiale.

Uno dei punti concordati in questi nostri raduni è stato di raccomandare che i giovani che sono prossimi al Matrimonio frequentino i corsi preparatori che sono organizzati due volte all'anno, in primavera ed in autunno, al Centro Diocesano. Utili, interessanti lezioni che sono svolte da un medico, da un giurista, da un padre e da una madre di famiglia, da un sacerdote.

Mi farò premura di avvertire quando detti corsi si terranno e raccomandando vivamente ai fidanzati, specie se prossimi al Matrimonio, di non mancare, anche perchè, quando si presenteranno per i documenti, il Parroco chiederà loro la « dichiarazione di frequenza » che gli organizzatori del corso rilasciano a tutti i partecipanti.

Occorre che i giovani fidanzati si persuadano che non è possibile, nè lecito sposarsi senza una opportuna istruzione sugli aspetti medici, morali, psicologici, economici e giuridici del Matrimonio.

## LA NUOVA PARROCCHIA DI S. GERVASIO

Con bolla datata 1° settembre 1967 S. E. Mons. Vescovo ha eretto canonicamente la nuova Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio in Belluno, fissandone i confini.

La Parrocchia risulta dallo smembramento dei territori delle tre parrocchie di Loreto, di Salce e di Antole.

Ad Est confina con la strada di San Lorenzo fino all'incrocio con la circonvallazione Nord (il nuovo ospedale è quindi nel territorio della nuova Parrocchia); il confine, dall'incrocio suddetto, segue poi la ferrovia fino all'altezza dei molini Dal Molin; di qui passando tra detti molini e la carrozzeria Casal attraversa Via Feltre e raggiunge il Piave che segue per buon tratto.

Verso Ovest la Parrocchia si estende fino al Passaggio Livello; il confine sale lungo il ruscello fino a incontrare la strada di Sois; a Sud segue la ferrovia per circa 150 metri, quindi, attraverso la campagna in linea retta, incontra e segue la strada che scende al Piave.

Le ultime case dunque della Parrocchia di Salce restano ora: casa Fontanive a Caserine, casa De Nart al passaggio livello, casa Fenti, Candaten, De Piccoli a Col da Ren.

Il territorio che Salce cede alla nuova Parrocchia è quindi vasto anche se al presente non comprende molte famiglie, una trentina, le quali del resto erano praticamente estranee alla vita parrocchiale trovando più logico e comodo andare nelle chiese cittadine. Così sentiranno meno il distacco, anche se all'inizio incontreranno qualche disagio e difficoltà ad inserirsi nella nuova comunità.

Al Parroco spiace sempre perdere i suoi parrocchiani specie se ad essi si sente legato da vincoli di gratitudine e di cordiale amicizia. Ma egli deve guardare soprattutto

al bene delle anime, alla formazione spirituale e morale dei fanciulli ed augura che tutto questo lo possano ora trovare più facilmente in seno alla nuova Parrocchia.

Domenica 24 settembre il primo Parroco, don Giuseppe Peterle, ha fatto il suo ingresso solenne. Il rito di immissione è stato compiuto da Mons. Nilo Tiezza, vicario foraneo di Belluno, che ha letto la bolla vescovile ed ha ricordato l'importanza della chiesa di S. Gervasio nella comunità bellunese, augurando che il secolare fervore religioso di S. Gervasio continui ora nella nuova Parrocchia.

Durante la S. Messa don Giuseppe ha rivolto il saluto ai suoi fedeli fra i quali si presenta « umile e fiducioso » nella loro collaborazione per lo sviluppo di una ordinata vita parrocchiale.

Era presente S. E. Mons. Vescovo che alla fine della cerimonia ha ricordato che S. Gervasio è la settima parrocchia della zona cittadina, dicassettesima del Vicariato, indice di un continuo sviluppo che si augura non sia soltanto materiale, ma anche spirituale.

## LA FESTA DEL PATRONO

Da qualche anno la festa del Patrono, San Bartolomeo, viene celebrata con particolare solennità e affluenza di fedeli, pur cadendo in giorno feriale in cui molti non possono far a meno di recarsi al lavoro.

Ricordo, e ricordate certamente anche voi, che pochi anni fa la festa del paese era ridotta a nulla; una Messa al mattino con la Chiesa quasi vuota, tanto che si era pensato di trasferire la celebrazione alla domenica successiva. Fu allora che, fiducioso come sempre, nella capacità organizzativa dei giovani rivolsi loro un invito, e, disponibili perchè in vacanza, presero la cosa tanto sul serio che ci offrirono quella che possiamo giustamente dire la prima vera sagra di San Bartolomeo; originali, sani, onesti: giochi, parco divertimenti (novità assoluta a Salce), il tutto culminante con lo spettacolo grandioso di fuochi artificiali che Salce pure non aveva mai visto. Da allora si è ripetuta ogni anno con lo stesso tono di festosità, e devo dire che anche la parte religiosa ne ha guadagnato: belle Comunioni al mattino, una partecipazione alla Messa propria delle grandi solennità, la presenza dei sacerdoti della Parrocchia.

Così fu anche quest'anno: numerose le S. Comunioni, la Messa solenne concelebrata e poi tutto un susseguirsi di attrazioni organizzate dal gruppo C.T.G., concluse con l'esibizione del Coro Minimo di Belluno diretto dal maestro Edoardo Gazzera, affiancato nella presentazione e commento dei cori dal sempre brillante e vivace Mario Dell'Eva. Un improvviso e violento acquazzone ha costretto a prolungare un po' più del previsto l'intervallo tra la prima e seconda parte del concerto, ma nello stesso tempo ha permesso ai presenti di gustare senza fretta la tradizionale « polenta e luganega ».

Il sottoscritto sopporta pazientemente tutto quel chiasso sotto le finestre e sebbene i suoi nervi rimangano scossi ed i timpani rotti... è contento che il giorno del Patrono sia tornato ad essere una grande festa della Parrocchia.

## INAUGURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO

Nel quadro delle manifestazioni per la festa del Patrono, domenica 27 agosto è stato inaugurato il nuovo campo sportivo, realizzato per interessamento dell'Amministrazione comunale che ha fornito il terreno e dell'Amministrazione provinciale che ha messo a disposizione il mezzo meccanico necessario per l'adattamento ed il livellamento dell'area.

Dopo la benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo e il taglio del rituale nastro tricolore da parte del presidente della provincia Orsini, Pietro Dell'Eva rivolgeva a nome di tutta la popolazione un breve indirizzo di saluto alle autorità ringraziando dell'interessamento dimostrato e ricordando il valore del nuovo impianto sportivo soprattutto per l'educazione e la ricreazione dei giovani.

Prendeva poi la parola il Vescovo per esprimere il suo compiacimento allo sviluppo della frazione di Salce e per ricordare il significato morale e psicologico della realizzazione. Al giorno d'oggi è facile sentire parole di dissenso sull'impiego del denaro pubblico per lo sport, tuttavia bisogna ritenere che tale impiego è quanto mai felice perchè l'amore e la passione per lo sport sono immuni da tutti quei pericoli sociali che minacciano la vita dei giovani.

Il Vescovo esortava poi i giovani a mantenere una condotta buona nell'impegno agonistico e ad avere un linguaggio sempre corretto sia entro che fuori del campo.

In seguito tutte le autorità presenti passavano a visitare la sede della commissione « Renault » di Luciano Dal Pont, ove il Vescovo si interessava all'impianto delle officine, dei magazzini e alle macchine in esposizione ed aveva parole di elogio per la capacità imprenditoriale di Luciano che, da una semplice officina, è riuscito ad allestire un complesso moderno e tecnicamente qualificato.

Nel frattempo il nuovo campo sportivo veniva inaugurato da una partita tra « vecchi » e « giovani » di Salce, terminata con la vittoria dei primi per due a zero.

Ora il campo c'è, l'attrezzatura per la squadra anche, persone che possono mettersi alla testa pure ci sono, la passione nei giovani non manca... coraggio dunque e... non si dimentichino le esortazioni del Vescovo!

## GITA - PELLEGRINAGGIO

Il 24 settembre due grosse corriere hanno portato in gita-pellegrinaggio ben 105 parrocchiani. Il Parroco ha voluto così anche premiare e manifestare la sua riconoscenza a quanti lo aiutano in Parrocchia specie nell'insegnamento della dottrina e nella diffusione della buona stampa.

Mèta: il nuovo Tempio nazionale della Madonna Madre e Regina a Trieste, tempio voluto da Papa Giovanni a ricordo della consacrazione dell'Italia alla Madonna, inaugurato il maggio dell'anno scorso dal Cardinale Patriarca di Venezia presenti molti Vescovi. E' veramente grandioso e di una bellezza architettonica che eleva lo spirito e invita al raccoglimento a alla preghiera.

# Mani che si aprono . . .

Arrivati alle 10,30 fummo accolti molto gentilmente dal Rettore, che, visto il numero dei pellegrini, fu ben lieto di mettere a nostra disposizione l'altare maggiore per la celebrazione della S. Messa.

In corteo al canto delle Litanie della Madonna siamo entrati e subito ci siamo sentiti avvolgere dall'atmosfera di mistico raccoglimento che il luogo santo ispira.

La Messa è stata seguita con molta devozione. Al termine, all'altare della Madonna, abbiamo recitato la preghiera della consacrazione, cantato le nostre lodi e pregato secondo le nostre particolari intenzioni.

Una visita al Tempio, una sosta sulla terrazza per ammirare il panorama di Trieste ed il suo mare che si spianava sotto di noi, una foto ricordo e poi di nuovo in corriera per raggiungere San Giusto e quindi il ristorante, che alle 13,30 ci aprì le porte e potemmo finalmente trovarci coi piedi sotto la tavola a gustare le specialità di mare e scambiarci le nostre impressioni.

Nel ritorno la tappa d'obbligo al Cimitero degli invitti a « Redipuglia »; una sosta alla « Moretti » di Udine e quindi a casa, senza troppa fretta.

Una gita piacevole, interessante ed utile: piacevole per l'allegria che l'ha costantemente accompagnata e per aver trovato una di quelle stupende giornate di settembre limpide e piene di sole; interessante per quanto abbiamo potuto vedere ed apprendere; utile perchè non doveva essere e non è stata semplicemente una dilettevole scampagnata, ma un incontro con la Madonna nel suo nuovo Tempio, incontro pio e devoto che ha sollevato il nostro spirito e richiamato ai nostri propositi di fedeltà e di bontà.

## CATECHISMO

Con l'anno scolastico si è iniziato anche l'anno catechistico. Ogni domenica pomeriggio alle ore 14 l'insegnamento della Dottrina viene impartito ai ragazzi e ragazze sia della scuola media che delle elementari. L'obbligo è grave per tutti.

Due novità ci sono quest'anno: la prima, che tutte le aule sono attrezzate con banchi e lavagna, grazie al Comune che ci lascia quasi tutta l'attrezzatura che servì l'anno scorso per le scuole di Chiesurazza. La seconda, più importante, che quest'anno, come catechisti avremo anche due chierici del Seminario. Ogni pomeriggio di domenica verranno in Parrocchia e si prenderanno cura di istruire le classi dei più grandi. E' un grande dono che ci fa il Seminario e dobbiamo essergli profondamente grati.

Ringrazio poi i catechisti e le catechiste per il prezioso aiuto che mi sanno dare in questo campo particolarmente importante e delicato del mio ministero pastorale.

Esorto i genitori ad interessarsi perchè i loro figli non manchino mai nè alla Messa, nè alla dottrina domenicale, e perchè, a casa, si applichino ogni giorno (sia pur per pochi minuti) allo studio della Dottrina.

## GRAVE LUTTO

Abbiamo avuto notizia del grave lutto che ha colpito la famiglia di Zampieri Gaetano in Argentina con la tragica morte del figlio Paolo, giovane ventenne prossimo a laurearsi in medicina.

Porgiamo da queste colonne le nostre più vive condoglianze e assicuriamo il nostro pio ricordo in suffragio della sua anima.

## OFFERTE E CONTRIBUTI PRO MONUMENTO AI CADUTI

### In Parrocchia :

Carlin Luigi	L.	5.000
Carlin Barg Gilda		10.000
Celato Gall. e Vitt.		2.000
Bortot Paolo		1.000
De Menech Giusto		5.000
Murer Aurelia		2.000
Da Rech Ernesto		5.000
Dell'Eva Piero		2.000
Comm. Allais Roma		10.000
Feltrin Giovanni		1.500
Della Vecchia Giovanni		1.000
Isotton Angelo		1.500
Dal Pont Carlo		700
Bianchet Carlo		1.000
Dal Pont Mario		1.500
Tormen Gino		1.500
Tormen G. Sort		1.000
Roni Giuseppe Bosch		5.000
Famiglia Dalla Vedova		1.000
Bianchet Primo		1.000
Roldo Alberto		500
Sommacal Dario		1.000
De Pellegrin Fr.		2.000
D'Isep Augusto		2.000
Speranza Antonio		1.500
N. N. Salce		1.000
N. N. Salce		1.000
Candeago Augusto		1.000
De Min Vittorio		1.000
Murer Antonio		2.000
Tavi Gino e Lino		1.000
Roni Irene		1.000
N. N. Salce		100
Dal Pont Gervasio		500
N. N. Bettin		2.000
Idem		1.000
Don Rinaldo De Menech		5.000
De Menech Pierina		1.000
N. N. Bettin		1.000
Idem		2.000
Idem		1.000
Idem		1.000
Idem		500
De Nart Enrico		1.500
N. N. Bettin		500
Idem		1.500
Idem		500
Idem		500
Idem		1.000
Famiglia Capraro Arturo		2.000
N. N. Bettin		5.000
De Toffol Giusto		2.000
Savaris Mario		2.000
N. N. Bettin		1.000
Marcolina Angelo		500
Cadorin Aldo Renato		5.000
N. N. Giamosa		1.000
D'Inca Giuseppe		1.000
Collazuol Giuseppe		1.000
N. N. Giamosa		400
Idem		1.000
De Min Alessandro		1.000
Lorenzon Miro		1.500
N. N. Giamosa		300
Della Vecchia Attilio		500
N. N. Giamosa		100
Candeago Attilio		500
Famiglia Da Rold Dario		2.000

Fagherazzi Fiorello	1.500
Famiglia Da Rold G.	1.500
Sommavilla Giovanni	500
Righes Angelo	1.000
De Martino Anna	5.000
Rag. Tropea	5.000
N. N. S. Gervasio	5.000
Sommavilla Giovanni	5.000

### Enti e Ditte varie :

Banca Popolare Novara	10.000
Reduci Castelletto	30.000
Gruppo ANA Salce	40.000
Holzer Italia	30.000
Ministero Difesa	30.000
Unione Artigiani Belluno	5.000
Reduci Castelletto	50.000
Cassa Risparmio	25.000
Ditta Bampo	10.000
Com.te Settimo Alpini	10.000
N. N. Giamosa (abb.)	16.000
Amm. Coop. Salce	30.000
Comitato Provinciale D.C.	50.000
Presidenza Cons. Ministri	200.000

### Vari in Parrocchia :

Zanatta Cavarzano	5.000
Mussoi G. R.	5.000
Marani Giuseppina	10.000
Dal Pont Giacomo e G.	1.500
Cadorin Daniela	1.000
Zampolli Giovanni	5.000
Fant Mario	5.000
Triches Giacomo	5.000
Tavi Luigi	2.000
De Nart Rina	10.000
De Donà Antonio	1.000
D'Isep Fermo	5.000
Bristol De Vecchi Mat.	2.000
Bortot Angelo	3.000
Maman Bortolo	1.000
D'Isep Giuseppe	1.000
Arrigoni Gian Battista	40.000
Coletti Iole	1.000
Coletti Enrichetta	3.000
Coletti Agostino	1.000
Tormen Enrico	1.000

Alla data dell'11 luglio 1967 sono state pagate in totale per lavori, materiali, manodopera e spese varie L. 2.320.000 e sono state soddisfatte di ogni loro avere tutte le Ditte e persone creditrici. Restano da eseguire alcuni lavori di sistemazione delle adiacenze del Monumento, che si spera di effettuare presto facendo fronte con un residuo attivo di cassa e con altre eventuali future offerte se sarà necessario.

### PER IL RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE :

Candeago Augusto in memoria dei suoi defunti	L.	1.000
Mazzorana Mario occ. batt. figlia		3.000
In mem. Carlin Ernesto, la figlia		1.000
De Nart Stella in memoria De Nart E.		2.000
e in mem. Dell'Eva Caterina		1.000
Serafini Enrichetta in memoria Dell'Eva Caterina		1.000
Fiabane Raunet Patrizio (Fr.)		1.000
Chierzi Cesira (Venezia)		3.000
Serafini Gemma		2.000
Casagrande Amelia		2.000

Carlin Luigi	2.000	Dal Pont Iole in mem. zio Alessandro	5.000
Casol Giorgio	5.000	N. N. in ann. don Ettore	10.000
N. N.	1.000	Roni Luigi	2.000
Fam. Mattiuz	2.000	Casagrande Cesarina	1.000
Capraro Luigi	1.000	Dott. Giambattista Arrigoni in mem. signora Freschi	3.000
D'Inca Giuseppe	5.000	Kurz Cibien Pia	3.100
Isotton Angelo	2.000	Da Ronch Gino in mem. madre Rachele	5.000
Pitto Duilio	1.000	Murer Aurelia e frat. in mem. genitori	3.000
Sommavilla Luigia (Bolzano)	1.000	N. N. (Belluno)	2.000
Colbertaldo Tarcisio	2.000	Bristol Mariano	2.000
Speranza Giovanna in memoria marito e figlia	10.000	N. N. (Giamosa)	5.000
De Menech Giusto	4.000	Comm. A. De Mas	50.000
Bianchet Antonio	500	Carli Marianna in mem. Costante	5.000
Costa Corinna e Benvenuto	1.000	N. N.	45.000
In memoria Cibien Maria, fratelli e nipoti	4.000	Speranza Giovanna	5.000
N. N. (Salce)	4.000	Barattin Ernesto in occ. batt. figlia	2.000
Tormen Gemma	2.000	Fam. Cuzari in occ. battesimo	2.000
N. N. in mem. Dell'Eva Caterina	5.000	Viel Angelo	500
N. N. in mem. De Nart Emilia	5.000	Trevissoi Maria in ann. def. marito Pietro	100.000
N. N. in mem. Pasquali Eugenio	5.000	C.T.G. (avanzo gita a TS)	5.000
N. N. in mem. Da Rif Margherita	5.000	Praloran Renzo in occ. matr.	3.000
N. N.	80.000	D'Isep Fermo in occ. matr. figlia	5.000
Carlin Luigi	2.000	Da Rold Celeste in mem. def. Gelinda	1.000
Roni Maria in mem. suoi def.	2.000	Righes Angelo in mem. zio Vittorio	3.000
Fam. Sommacal Fioravante in mem. Fontanive Costante	10.000	Colbertaldo Decimo in occ. matr.	5.000
N. N. (Salce)	10.000	Bristol Fant Emilia	500
N. N. (Belluno)	2.000	Sposi Ghedina-D'Isep	5.000
N. N. (Belluno)	2.000	Costa Maddalena	2.000
In mem. Fontanive Costante, i figli	4.500	Sposi Filippin-Triches	3.000
Trevisson Amelia in mem. genitori	2.000	Dell'Eva Paolo in occ. batt. figlia	4.000
De Toffol Ida	2.000	<b>In occasione prima Comunione:</b>	
Sig. Strapazzon	1.000	Colbertaldo Bruno	L. 2.000
In mem. Dal Pont Alessandro i compagni di scuola di Giordano	1.800	Colbertaldo Cesare	2.000
In mem. Dal Pont Alessandro, Trevisson Maria e figlia	5.000	Coletti Ruggero	2.000
Fam. Borella	1.000	Dalla Vecchia Gianni	1.000
Carlin Anna	1.000	D'Antimo Corrado	1.500
Righes Vittorio	10.000	Dell'Eva Claudio	3.200
Tibolla Bruna	1.000	De Min Valerio	1.000
In ann. Sommacal Gervasio, la famiglia	3.000	De Bon Luciano	1.000
Dell'Eva Antonio occ. matrimonio	5.000	Fagherazzi Maurizio	1.000
Triches Italo (Kenya)	2.000	Maroso Danilo	2.000
Luchetta Arduino	2.000	Piccolin Mauro	1.000
De Toffol Ida	10.000	Rossa Leonardo	1.000
Guini Rino occ. matrimonio Faronato	1.000	Tormen Giuseppe	1.000
Righes Agnese in memoria defunto padre	3.000	Bianchet Mario	2.500
Dardi Gina in ann. def. marito	1.000	Roldo Ezio	1.500
Righes Elvira e Natale in memoria Righes Vittorio	5.000	e il padrino Bianchet Primo	1.000
Trevissoi Maria in mem. D'Isep Luigia	1.000	Arrigoni Francesca	20.000
In mem. Righes Vittorio Angela e Luciano	5.000	e il nonno dr. Enrico	10.000
Laveder Giovanni	5.000	Fam. Valletta	5.000
N. N. (Belluno)	1.000	Barattin Lucia	2.000
De Salvador Dal Pont Angela	4.000	Capraro Ivana	5.000
De Toffol Ida	1.000	Capraro Nadia	5.000
Soppelsa Angelo	5.000	De Biasi Alberto per nipotina Casale Angela	2.000
Bianchet Antonio	500	Conte Luisa	1.500
Casagrande Amelia	3.000	Dell'Eva Lino	1.500
N. N. (Belluno)	2.000	Da Rold Elisabetta	2.000
Coletti Giuseppe	1.000	Fistarol Dina	1.000
In occ. matr. Cuzari S., la madre	1.000	Gavaretti Dolores	5.000
In mem. Dal Molin Giovanni, i parenti	10.000	Lorenzon Silvia	2.000
Righes Natale in occ. batt. figlia	8.000	e la famiglia	5.000
Costa Giuseppe	1.500	Piccolin Paola	1.000
Da Ronch Maria in mem. zia Rachele	5.000	Roldo Giuseppina	5.000
N. N. (Belluno)	2.000	Roldo Patrizia	1.000
In mem. Rachele Da Ronch, la famiglia Da Ronch e Sommavilla	10.000	Roni Donatella	1.000
Ros Colbertaldo Norina	800	Sorio Daniela	5.000
		Tormen Renata	1.000

<b>Totale</b>	<b>L. 713.400</b>
<b>Entrate precedenti</b>	<b>L. 6.793.500</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>L. 7.506.900</b>

**PER L'ASILO:**

Raccolte nel funerale di Bianchet Mosè lire 6300; in mem. Bianchet Mosè, la famiglia 5000; Pitto Duilio 1000; Carlin Gilda in Barp 10.000; raccolte nel funerale di Cibien Maria 2270; nel funerale di Fontanive Costante 6630; nel funerale di Dal Pont Alessandro 9230; in mem. Dal Pont Alessandro, le figlie 5000; incasso festa della mamma 8600; nel funerale di Righes Vittorio 3400; nel funerale di D'Isep Luigia 2000; in mem. D'Isep Luigia, la famiglia 2000; Cadornin Rosi e Gianni 5000; Cassa di Risparmio 30.000; Contributo del Comune 20.000; Carlin Giuseppe (sconto fattura) 3300; raccolte funerale Da Ronch Rachele 1040; Bianchet Angela ved. De Toffol (USA) in mem. Dal Pont Alessandro 6150; raccolte funerale De Biasi Ernesto 11.650; funerale De Barba Luigia 2690; De Menech Battista in mem. De Biasi Ernesto 4000; De Biasi Gildo in mem. De Biasi E. 2000; in mem. De Biasi E. gli amici 8000; in mem. Da Gioz Eraldo 1000; funerale Manarin Maria 1290.

**PER LA CHIESA DI S. ANTONIO:**

N. N. (Belluno) L. 2000; Croce Rita 5000; N. N. (Belluno) 2000; Da Rech Elisa 1000; N. N. (Belluno) 2000; N. N. (Belluno) 2000; N. N. (Belluno) 100.000; N. N. (Belluno) 2000.

**NB.** - Queste ultime offerte hanno permesso di saldare ogni scoperto rimasto per i lavori di restauro e la cassa registra ora un leggero attivo.

**PER LA VITA DEL BOLLETTINO:**

Salce lire 3410; Col 3100; Giamosa 4110; Bettin 2980; Caserine 1600; Passaggio livello Prade 3200; Canzan 2950; Pramagri 950; Canal 2850; Bosch 450; Pelinese 650.

Famiglia Maman lire 500; famiglia Tropea 1000; De Barba Nena (Bolzano) 1000; fam. Panciera 1000; Fant Pierina (Svizzera) 350; De Barba Marcella 500; De Toffol Ida 500; Bedendo Bruno (Milano) 1000; Murer Giovanni 1000; Da Rold Arturo 4000; Coletti Giuseppe (Belgio) 1000; fam. Tropea 500; fam. Laveder 1000; Costa (Svizzera) 500; Coletti Agostino 1000; Burlon Attilio 2000; Chierzi Cesira (VE) 1000.

Il mio più vivo ringraziamento a tutti.

*La Statistica parrocchiale per mancanza di spazio sarà pubblicata nel prossimo Bollettino.*

*Non serve correre, basta partire al momento giusto.*

(La Fontaine)

\* \* \*

*Innamorarsi della prima che passa è come prendere un tram senza guardare il numero.*

(De La Serna)

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica  
Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno